

NELLA FOTO
ACCANTO
SALVATORE
BARBAGALLO
ORDINARIO
IN IDRAULICA
AGRARIA



Salvatore Barbagallo ha sciolto la riserva. La candidatura si aggiunge a quelle già ufficializzate da parte di Antonino Recca e Antonio Pioletti

Guida dell'Ateneo, sfida a tre In campo il preside di Agraria

(*alru*) "In questi ultimi mesi ho ricevuto molte sollecitazioni da parte di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo a farmi avanti e dopo aver attentamente valutato le possibili convergenze e i consensi che si stanno realizzando attorno alla mia proposta ho deciso di avanzare la candidatura". Ha aperto così, ieri mattina, Salvatore Barbagallo, attuale preside di Agraria, la conferenza stampa di presentazione della propria candidatura a rettore per il triennio 2006-2009. Ultima in ordine di tempo dopo quelle di Antonino Recca e Antonio Pioletti, già lanciati in piena campagna elettorale. Ma per Barbagallo il 'ritardo' non rappresenta affatto un problema. "Non mi sento di essere in ritardo rispetto agli altri candidati perché c'è ancora il tempo per esporre il mio programma e per confrontarsi con tutta la comunità accademica. Credo di aver rispettato i regolamenti e i tempi per operazioni di questo tipo"

ha detto l'ordinario acese in Idraulica agraria ieri, nei locali della struttura di via Valdisavoia insieme con la vicepresidente Alessandra Gentile.

Capitolo programma. "Lo esporrò nei prossimi giorni - ha detto Barbagallo che sempre ieri ha esposto il proprio progetto ai colleghi della facoltà nell'aula magna "Amedeo Jannaccone" - e nei prossimi giorni avvierò tut-

***Nella bozza di programma
potenziamento della ricerca
e sostegno al decentramento***

te le iniziative che porteranno alla elaborazione del programma che dovrà essere concordato, improntato alla collegialità delle scelte e che intende far proprio il concetto di gestione dell'autonomia". Un concetto, quest'ultimo, punto cardine del programma del candidato. Un programma che si basa anche sul potenziamento della ricerca, delle strutture e del sistema dei servizi tecnici-amministrativi e che

prevede il consolidamento del decentramento universitario e dei rapporti con gli altri Atenei siciliani e l'espansione dei servizi destinati agli studenti. Poi, un accenno sull'operato dell'ormai ex rettore Ferdinando Latteri e sugli obiettivi da raggiungere. "Si parte dai risultati conseguiti negli ultimi sei anni - ha spiegato Barbagallo -, sono stati raggiunti traguardi importanti per l'Ateneo come quello dei rapporti con il territorio, con le istituzioni regionali, locali e il mondo della produzione e delle imprese. Si deve proseguire questo processo di radicamento nella società e nel territorio. Basta pensare all'aumento del numero di iscritti e laureati. C'è stata una riforma a costo zero con aumento dei corsi di laurea e dei moduli. E' tutto da rivedere. Occorre aumentare il numero dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e dei tutor. Servono più risorse finanziarie per le infrastrutture, per la ricerca e didattica".

ALFIO RUSSO

E l'ex preside di Ingegneria incassa l'appoggio del successore

(*alru*) "Appoggio incondizionato alla candidatura di Antonino Recca". Il preside della facoltà di Ingegneria, Luigi Fortuna, interviene così, con una nota, sulla campagna elettorale per la corsa al Rettorato dopo l'ingresso nella sfida anche del 'collega' di Agraria, Salvatore Barbagallo. "E' mio profondo convincimento che per la rilevanza dei compiti che attendono chi dovrà guidare l'Ateneo, per l'importanza delle sfide che coinvolgono tutti, per il difficile momento dell'intero sistema universitario, sia determinante individuare una personalità in cui tutti possano riconoscersi e che possa rappresentare le istanze dell'intera comunità accademica - si legge sulla nota firmata da Fortuna - L'autonomia da appartenenze politiche e partitiche, la capacità professionale ed organizzativa, l'esperienza amministrativa e l'autorevolezza scientifica in campo nazionale e internazionale, devono costituire elementi fondamentali per la scelta del candidato. Per tali motivi ribadisco il mio appoggio incondizionato a Recca cui vanno riconosciuti i rilevanti risultati scientifici ottenuti per la crescita di generazioni di ricercatori e la volontà di allargare il dialogo e la partecipazione alle decisioni che riguardano il futuro e lo sviluppo dell'Ateneo a docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti nei settori della didattica e della ricerca scientifica".